

Trasporti pubblici. Per Fitch il Tpl aumenterà le perdite

Il trasporto pubblico locale in Italia ha davanti un percorso a ostacoli, costellato di aumenti del prezzo dei biglietti (20% entro il 2014), crescita delle perdite aziendali (dai 100 milioni medi annui registrati fino al 2010, a circa 300 milioni nel 2014), rallentamento del processo di liberalizzazione. A delineare un futuro nero per il settore è uno studio di Fitch Ratings, che prende le mosse dai tagli disposti dalle recenti manovre di riequilibrio dei conti pubblici. Proprio quei tagli, secondo lo studio, produrranno un cambiamento del modello di finanziamento del Tpl, perché determineranno l'aumento del 20% del prezzo di biglietti e abbonamenti (a circa 3,7 miliardi entro il 2014), e il conseguente incremento di peso - dal 40 al 50% - dei ricavi da mercato, avvicinando così l'Italia alla media europea. Il problema, sottolineato da Fitch, è che la rigidità dei costi aziendali, costituiti per il 75% da personale e carburante, limiterà la possibilità di riequilibrare la bilancia. E le conseguenze saranno pesanti: l'aumento "inerziale" dei costi spingerà la crescita delle perdite del settore dai 100 milioni attuali ai 300 milioni del 2014, trasferendo ulteriori pressioni sui bilanci degli enti locali proprietari e sui loro rating. La riduzione di risorse pubbliche renderà più difficile anche il processo di liberalizzazione, visto anche il rischio di frequenti cambiamenti normativi.

